

## OMELIA

**sig. Ennio Bonaldo**

*Chioggia, 6 luglio 2020*

### *Lecture*

Os 2,16-18.21-22; Mt 9,18-26

Carissimi confratelli, giovani, exallievi dell'oratorio, amici dell'opera salesiana di Chioggia, nelle lecture che abbiamo ascoltato vi sono due parole che mi sembrano sintetizzano bene il profilo del nostro carissimo Ennio.

Così scrive Osèa: *Dice il Signore: «Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore»*. Anche Ennio si è lasciato sedurre. Dio lo ha sedotto attraverso don Bosco. Lui stesso narra di come don Bosco lo abbia catturato: *Fin da piccolo ho incominciato a leggere qualcosa di salesiano. A 7 anni ho cominciato a frequentare l'oratorio e le Compagnie che c'erano allora: la Compagnia dell'Immacolata, di San Luigi, di San Giuseppe. Era il 1940. Poi, frequentando i gruppi come chierichetto, ho incominciato a leggere la vita di Don Bosco e a fermarmi sull'amore che aveva per l'Eucaristia e per i giovani. Così, con l'aiuto di qualche salesiano, come il sig. Vittorio Povellato e il sig. Brando Sartori, ho incominciato ad affezionarmi a questo genere di vita. Anche perché nel vedere come lavoravano i salesiani con e per i giovani, sentivo dentro di me la voce del Signore che mi diceva: "perché anche tu non puoi essere come loro?". Allora ho preso la via della vita religiosa. Il Signore ha sedotto Ennio un po' alla volta, gradualmente, attraverso la testimonianza dei salesiani, facendogli cogliere la bellezza di una vita donata a Dio sull'esempio di don Bosco. Oggi Ennio, con la sua vita, sembra dire ai giovani: *Lasciatevi sedurre da Dio... ne vale la pena!**

C'è una seconda parola che Ennio ha fatto sua. Disse la donna malata del Vangelo: *«Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata»*. *Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata»*. E da quell'istante la donna fu salvata. Ad Ennio stava a cuore che, in qualche modo, i giovani potessero fare l'esperienza di toccare Gesù. Aveva capito che in quel tocco era possibile scoprire una vita più piena. Nella cartella personale del sig. Bonaldo si trova un gustoso ritratto steso nel 1979 in occasione del conferimento del titolo di Cavaliere di San Marco a cura della Presidenza Ex-allievi di Venezia Castello. *Il sig. Ennio è un lavoratore instancabile; dona tutto il suo tempo ai ragazzi che frequentano il Patronato Leone XIII. È animatore prezioso delle attività ricreative e artistiche. Educatore per vocazione, anima e dirige un folto gruppo di ragazzi adolescenti chiamati Amici di Domenico Savio. Dotato di spirito di iniziativa e di fantasia, lo vediamo sempre impegnato in tutte le attività. Durante l'anno scolastico insegna Religione nelle scuole pubbliche e il catechismo in parrocchia. Fedele a Don Bosco, egli sa che un vero educatore deve amare quello che i ragazzi amano, proprio per educarli ad amare quello che costa sacrificio. Una vita preziosa la sua per centinaia di ragazzi di Castello. Similmente ecco quanto troviamo scritto in un testo di Ennio del 2015: *Agli Alberoni (Venezia), una casa per orfani e figli di NN, ho lavorato con entusiasmo aiutando questi ragazzi a conoscere Don Bosco e far capire loro quanto sia importante la conoscenza di Gesù come amico e di sua madre Maria. Questo è stato Ennio: un salesiano desideroso che i giovani potessero toccare esperienze capaci di donare bellezza alla vita. Cogliamo la sua dedizione alla missione salesiana anche nei ringraziamenti scritti dallo stesso Ennio in occasione del suo 65° anniversario di professione religiosa: *Ho avuto la fortuna di andare in Terra Santa per ben 18 giorni, visitando i luoghi dove è passato Gesù. Così, una volta tornato in Italia, mi sono dato da fare con più entusiasmo per i giovani: teatro, sport, campi scuola, incontri formativi. Ho cercato di fare del mio meglio anche quando sono tornato nell'oratorio della mia giovinezza. Giovani e servizio hanno segnato in positivo la mia vita. Teatro, sport, campi scuola, incontri formativi sono stati per Ennio dei luoghi in cui i giovani potevano toccare Gesù.***

Ennio Bonaldo nasce a Chioggia il 25 ottobre 1933 da papà Fioravante e mamma Elvira. Riceve il battesimo dopo pochi mesi in occasione della festa dell'Epifania nella parrocchia di San Giacomo Apostolo. Nella stessa parrocchia riceverà anche il sacramento della Cresima il 23 maggio 1940. Tra le belle figure di salesiani, Ennio ricorda il direttore di allora, don Giorgio Zancanaro, che gli fu guida spirituale e lo preparò al Noviziato. Lui stesso lo presenta per l'ammissione con questo ritratto: *è un giovane pieno di buona volontà provata da un lungo periodo di frequenza all'Oratorio. Volentieri e con gusto si è prestato per i servizi di Chiesa.*

Ennio, a quasi 19 anni, inizia l'anno di noviziato nella casa di Albarè di Costermano (VR). L'anno successivo, il 16 agosto, emetterà la prima professione come coadiutore: ora è salesiano. Viene inviato nella casa di Monteortone (1953-55) come cuoco e addetto alla campagna; nella memoria di Ennio resterà memorabile l'espressione con cui l'ispettore don Maniero glielo comunicò: *io ti butto in acqua e tu impari a nuotare.* Successivamente è trasferito a San Donà (1955-67), come assistente in oratorio e cuoco, ma anche barista, addetto al cinema e alla banda, animatore degli ADS. Nel 1959 è accolto in Congregazione con i voti perpetui. Il direttore della Casa di San Donà lo presenta con queste espressioni: *salute buona; buono spirito religioso. Regolare nell'osservanza religiosa e volenterosa prestazione per l'assistenza in laboratorio e in oratorio. Si prepara bene al catechismo per i piccoli. Cura il Piccolo Clero e si presta volontariamente e con piacere per tutti i servizi di Chiesa. Compie lodevolmente il suo dovere di Cuoco.*

In seguito l'obbedienza invierà Ennio in varie case salesiane dell'ispettoria: Venezia-Alberoni (1967/68), Venezia-Castello (1968-83), dove è ricordato come il rifondatore dell'oratorio e l'anima di tante iniziative, Gorizia, Cison di Valmarino, Tolmezzo fino a tornare nuovamente a Chioggia nel 2002 in quell'oratorio che lo aveva visto bambino, ragazzo e giovane aspirante alla vita salesiana. Ennio aveva un carattere forte. Vero chioggiotto, talvolta era un po' *rustego*, era capace di instaurare dei rapporti di amicizia ovunque andava, soprattutto con i laici e le cooperatrici. Aveva grande capacità di lavorare e di... brontolare! Aveva molta forza nel sopportare le tante malattie. Se possiamo riassumere con una parola quello che è stato Ennio, potremmo usare la parola *accoglienza*: era sempre pronto a sorridere e ad accogliere chiunque gli si presentasse, diventando improvvisamente tenero e sorridente, comportandosi come un bambino puro e felice, sebbene soffrisse quelle situazioni che gli impedivano di realizzare il bene come voleva lui.

Ennio ci ha lasciato un bel testamento spirituale che riporto in parte. La data in cui l'ha scritto dice tutta la sua affezione alla Madonna: 24 maggio 2018.

*Carissimi, nel nome del Padre che mi ha creato, del Figlio che mi ha redento, dello Spirito Santo che mi ha santificato. Lode e la gloria per avermi fatto con la sua bontà Salesiano, per avermi sempre meglio aiutato a salvare la mia anima con la professione religiosa, per avermi fatto incontrare tante persone e tanti giovani a cui ho cercato di fare del bene.*

*Sono stato contento della vita salesiana anche se a volte sono stato un brontolone. Non chiedo rimpianti. Una preghiera, non lutti, ma gioia perché, se la vita è tolta, sarà poi trasformata nell'amore del Padre. Se qualche cosa ho potuto fare in questi 65 anni di vita religiosa lo debbo a chi mi ha dato la forza di farlo: la Vergine Ausiliatrice di cui, dove sono stato, ho amato e invocato e propagato la sua devozione.*

*Ai Giovani dico: non rattristatevi, perdonatemi se non sono riuscito ad amarvi come avrei voluto aiutandovi a crescere bene e bravi e buoni. Se qualche volta sono stato un po' severo l'ho fatto per il vostro bene perché per voi ho consacrato la mia vita. Se non ci sono riuscito perdonatemi. Se qualche volta vi ricordate di dire qualche preghiera, ve ne sarei grato.*

*Ex-allievi, amici dell'Opera salesiana vissuti negli Oratori, nelle nostre scuole: avendo ricevuto l'educazione che Don Bosco vi ha insegnato, aiutate i giovani nello spirito di Don Bosco non a parole ma con i fatti per essere un giorno contenti e avere il premio nel paradiso salesiano.*

*Non voglio né fiori né luci ma solo preghiera, essendo l'unica forza per amare Dio. La preghiera sia il ricordo per me. Che l'Ausiliatrice -che ho amato- mi possa condurre nel Paradiso con suo Figlio e mi possa veramente fare da madre. Questo quanto desidero.*

*Ennio.*

Carissimo Ennio, dal Paradiso aiuta i giovani a lasciarsi *sedurre* da Cristo e accompagnali a scoprire che ciò che conta nella vita è riuscire a *toccare* Gesù.

*A cura di don Igino Biffi*